



San Gregorio Magno

7^a puntata

Accingendomi alla trattazione del periodo medievale della storia della Chiesa, convengo con Alfonso Marini - autore del secondo libro (per le edizioni Piemme) a cui prevalentemente mi sono rifatta - quando dice che lo storico deve analizzare il passato, avendo un occhio al presente, pur valutando opportunamente situazioni e vicende, quasi immergendosi nella mentalità di quel tempo. Percorriamo, dunque, questa seconda parte del viaggio, iniziando, col passaggio dal VI al VII secolo, dal punto in cui abbiamo lasciato la prima parte, relativa alla storia antica, e cioè con una figura rappresentativa ed emblematica della Chiesa, che emerge su altri maestri della cultura medievale, come Boezio, Cassiodoro e il vescovo Isidoro di Siviglia: si tratta di san Gregorio Magno. Il suo *cursus honorum* cristiano - dopo quello, più breve, di politico romano - è di tutto rispetto: monaco, diacono, inviato papale e poi segretario, vescovo, abate, papa; ma anche studioso della Bibbia e dei Padri, esegeta, pastore, evangelizzatore. Gran parte della sua vita si svolse parallelamente alla presenza devastatrice dei longobardi in Italia. Ciò costituiva un pericolo per la popolazione, giacché, dinanzi a questi barbari di turno, persino i vescovi dovettero fuggire.

Durante l'assedio di Roma, dopo una esondazione del Tevere, seguita da una pestilenza, morì papa Pelagio II, e fu proclamato papa, Gregorio, nonostante le sue riserve. In questa situazione di grande disagio, papa Gregorio costituiva l'unico appoggio, non solo religioso ma anche civile, mancando la presenza imperiale. Egli dava conforto alla popolazione attraverso le sue prediche e le meditazioni. Fece di tutto per liberare l'Italia dai longobardi e fare la pace, riuscendo a trattare con essi, tramite la regina cattolica Teodolinda. Verso l'Oriente ebbe una posizione moderata e rispettosa dell'imperatore. Cercò di dialogare anche con il patriarca di Costantinopoli per convincerlo a togliere dalla sua carica l'attributo di "ecumenico", riservando per sé quello di *Servus servorum Dei*. Il titolo di "ecumenico", tuttavia, rimase al patriarca di Costantinopoli fino allo scisma definitivo del 1054 tra la Chiesa latina e quella greca.

A papa Gregorio si deve una riforma liturgica sul rito della messa. Egli ebbe il merito di raccogliere e sistemare le melodie proprie del rito da lui iniziato con quelle risalenti al rito vetero-romano. Questo canto liturgico prese da lui il nome di "gregoriano". Ci ha lasciato, inoltre, fra i suoi numerosi scritti, un Epistolario con moltissime lettere e quattro libri di Dialoghi, trattanti la vita dei santi, che costituì un esempio notevole per l'agiografia successiva. Si distinse nell'attività missionaria, inviando quaranta monaci in Inghilterra, per convertire quelle popolazioni, e li istruì con i suoi consigli pastorali. Ben lungi dalla violenza e dalla intolleranza, rispettò e fece

rispettare le tradizioni e le abitudini di persone e popoli di cultura diversa.

Controversie fra Roma e Costantinopoli

Dopo la morte di Gregorio Magno, continuarono i contrasti fra l'Occidente latino e l'Oriente bizantino, soprattutto sulla questione del monotelismo (una sola volontà in Cristo). Il patriarca di Costantinopoli Sergio I, per placare le istanze dei monofisiti, contrari alle due nature di Cristo, propose una mediazione. Papa Onorio I accettò e avallò la formula di una sola volontà in Cristo. Alla fine, la Chiesa di Roma, con papa Martino I, respinse il monotelismo, affermando le due volontà di Cristo, secondo le due nature stabilite dal Concilio di Calcedonia. Il patriarca di Costantinopoli Sergio, già morto, e i suoi successori vennero scomunicati; ne seguì una reazione da parte dell'imperatore bizantino Costante II. Papa Martino fu arrestato, fu condotto a Costantinopoli e poi mandato in esilio, dove morì. La stessa sorte, con l'aggravante di avere mozzate la mano destra e la lingua [retaggio delle invasioni barbariche], toccò a Massimo il Confessore, che aveva riaperto la questione e si era schierato contro il monotelismo.

Nel 680, col VI Concilio Ecumenico a Costantinopoli, presieduto dal nuovo imperatore bizantino, Costantino IV, il monotelismo venne definitivamente condannato da tutta la Chiesa. In un altro concilio a Costantinopoli, vennero meglio definiti i canoni disciplinari, alcuni dei quali non vennero accettati dalla Chiesa occidentale, nonostante l'imposizione dell'imperatore Giustiniano II a papa Sergio I.

Nel 698, infine, un sinodo della Chiesa longobarda, riunito a Pavia, dichiarò il cattolicesimo religione ufficiale del regno. L'arianesimo venne bandito e scomparve dalla storia della Chiesa. Con lo stesso sinodo, le Chiese italiane che avevano aderito allo scisma dei Tre Capitoli si riunirono definitivamente a Roma. Già dal secolo VIII, la Chiesa si organizzava territorialmente, con la creazione delle parrocchie (*gr.parochia*), dapprima solo rurali, dal momento che nelle città vi erano i vescovi.

A cura di Maria Martines



"Questo è il giorno fatto dal Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso" (Sal 118, 24).



Resurrezione di Cristo dai morti, che i Padri della Chiesa hanno esaltato con straordinarie espressioni poetiche. Oggi è sorta la luce del mondo, oggi è apparso il grande Giorno, Cristo, che inaugura "il giorno che non conosce

tramonto". Siamo nel cuore della fede e della vita della Chiesa. Il Risorto apre il passaggio (transitus, lo definisce Agostino, recuperando la corretta etimologia dell'ebraico "pasqua") dalla morte alla vita, "da questo mondo al Padre" (Gv 13, 1). Di questo passaggio, ancor più straordinario della pasqua storica del popolo di Israele, beneficiano tutti i battezzati: coloro che credono in Cristo, muoiono al peccato nelle acque battesimali e risorgono a vita nuova in forza dell'azione dello Spirito Santo. La creazione stessa partecipa alla nascita dell'uomo nuovo; essa stessa attende il suo destino ultimo, che non sarà quello di una distruzione totale, ma la sua trasfigurazione.

Da morte a Vita

Noi celebriamo la Pasqua in modo che non solo rievochiamo il ricordo d'un fatto avvenuto, cioè la morte e la risurrezione di Cristo, ma lo facciamo senza tralasciare nessuno degli altri elementi che attestano il rapporto ch'essi hanno col Cristo, ossia il significato dei riti sacri celebrati. In realtà, come dice l'Apostolo: *Cristo morì a causa dei nostri peccati e risorse per la nostra giustificazione* (Rom 4, 25), e pertanto nella passione e risurrezione del Signore è insito il significato spirituale del passaggio dalla morte alla vita. La stessa parola *Pascha* non è greca, come si crede comunemente, ma ebraica, come affermano quelli che conoscono le due lingue; insomma il termine non deriva da passione, ossia sofferenza, per il fatto che in greco patire si dice, ma dal fatto che si passa, come ho detto, dalla morte alla vita, com'è indicato dalla parola ebraica: in questa lingua infatti passaggio si dice *Pascha*, come affermano i dotti. A cos'altro volle accennare lo stesso Signore col dire: *Chi crede in me, passerà dalla morte alla vita* (Gv 5, 24). Si comprende allora che il medesimo evangelista volle esprimere ciò specialmente quando, parlando del Signore che si apprestava a celebrare la Pasqua coi discepoli, dice: *Avendo Gesù visto ch'era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre etc.* (Io 13, 1). Nella passione e risurrezione del Signore vien messo dunque in risalto il

passaggio dalla presente vita mortale a quella immortale, ossia il passaggio dalla morte alla vita. Presentemente noi compiamo questo passaggio per mezzo della fede, che ci ottiene il perdono dei peccati e la speranza della vita eterna, se amiamo Dio e il prossimo, in quanto la fede opera in virtù della carità (Gal 5, 1) e il giusto vive mediante la fede (Hab 2, 4). Ma vedere ciò che si spera, non è sperare: ciò che infatti si vede, perché sperarlo? Se invece speriamo ciò che non vediamo, lo aspettiamo con paziente attesa (Rom 8, 24). In conformità a questa fede, speranza e carità, con cui abbiamo cominciato a vivere nella grazia, già siamo morti insieme con Cristo e col battesimo siamo sepolti con lui nella morte (2 Tim 2, 12; Rom 6, 4), come dice l'Apostolo: *Poiché il nostro uomo vecchio fu crocifisso con lui* (Rm 6, 6); e siamo risorti con lui, poiché ci risuscitò insieme con lui, e ci fece sedere nei cieli insieme con lui (Eph 2, 6). Ecco perché l'Apostolo ci esorta: *Pensate alle cose di lassù, non alle cose terrene* (Col 3, 1, 2). Ma poi soggiunge dicendo: *Poiché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio*. Quando Cristo, vostra vita, comparirà, allora voi apparirete con lui vestiti di gloria (Col 3, 3); con ciò c'indica chiaramente che vuol farci capire come adesso il nostro passaggio dalla morte alla vita (che avviene in virtù della fede) si compie mediante la speranza della futura risurrezione e della gloria finale, quando cioè questo elemento corruttibile, ossia questo corpo in cui ora gemiamo, si rivestirà dell'immortalità (1 Cor 15, 33). Il rinnovamento della nostra vita è pertanto il passaggio **dalla morte alla vita**, che s'inizia in virtù della fede, affinché nella speranza siamo contenti e nella sofferenza siamo pazienti, benché il nostro uomo esteriore si vada disfacendo mentre quello interiore si rinnova di giorno in giorno (2 Cor 4, 16). Proprio in vista della nuova vita e dell'uomo nuovo di cui ci si comanda di rivestirci (Col 3, 9 s.). Spogliandoci di quello vecchio, purificandoci dal vecchio fermento per essere una pasta nuova, essendo già stato immolato **Cristo, nostra Pasqua** (1 Cor 5, 7), proprio in vista di questo rinnovamento della vita è stato stabilito per questa celebrazione il primo mese dell'anno, che perciò si chiama il mese dei nuovi raccolti (Ex 23, 15). Inoltre poiché nel volgere dei secoli è adesso apparsa la terza epoca, la risurrezione del Signore è avvenuta dopo tre giorni. La prima epoca infatti è quella anteriore alla Legge, la seconda quella della Legge, la terza quella della Grazia, in cui si rivela il piano misterioso di Dio prima nascosto nell'oscurità delle profezie.

Ciò è dunque indicato pure dal numero dei giorni d'ogni fase lunare poiché nelle Scritture il numero sette è simbolo di una certa perfezione e perciò la Pasqua si celebra la terza settimana della luna cioè nel giorno che cade tra il quattordici e il ventuno del mese.

S. Agostino



1 - SABATO - 4.a di Quaresima - IV Salterio - 1^ Sabato



Ss. Venanzio e compagni Martiri in Dalmazia e Istria - *Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio*
Liturgia: Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53
 - Ore 16.30 - Via Crucis dei ragazzi del Catechismo-Cattedrale

Messe Vespertine

- Ore 17.30 - San Domenico
- Ore 19.00 - Chiesa Collegio

2 - DOMENICA - 5.a Domenica di Quaresima - I Salterio

S. Francesco da Paola (mf) - *Il Signore è bontà e misericordia*
Liturgia: Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

- Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe
- Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

3 - LUNEDÌ - 5.a di Quaresima - I Salterio



S. Riccardo vescovo, Sisto - *Con te, Signore, non temo alcun male*
Liturgia: Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20)

INIZIO ESERCIZI SPIRITUALI

- Ore 18.15- Santa Messa - Cattedrale
- Segue meditazione*

4 - MARTEDÌ - 5.a di Quaresima - I Salterio

S. Isidoro (mf) - *Signore, ascolta la mia preghiera*
Liturgia: Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

ESERCIZI SPIRITUALI

- Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale
- Segue meditazione*

5 - MERCOLEDÌ - 5.a di Quaresima - I Salterio

S. Vincenzo Ferrer (mf) - *A te la lode e la gloria nei secoli*
Liturgia: Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42

ESERCIZI SPIRITUALI

- Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale
- Ore 19.00 -Celebrazione Penitenziale - Cattedrale
- Ore 20.30 - Concerto Via Matris - M.° Nicotra Leonardo

6 - GIOVEDÌ - 5.a di Quaresima - I Salterio

S. Guglielmo, S. Diogene, Celestina
Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza
Liturgia: Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

- Ore 16.30 - Ritiro ragazzi 4 anno catechismo - Laurentina
- Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale
- Ore 19.00 - Lectio Divina - Cattedrale

7 - VENERDÌ - 5.a di Quaresima - I Salterio

S. Giovanni Battista de la Salle (m)
Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore
Liturgia: Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

- Ore 15.30- Rosario - Via Crucis -Santa Messa - S. Domenico
- ~STAZIONI QUARESIMALI~**
Cristo Re - San Giovanni

8 - SABATO - 5.a di Quaresima - I Salterio

S. Alberto Dionigi, S. Walter
Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge
Liturgia: Ez 37,21-28; Cant. Ger 31; Gv 11,45-56

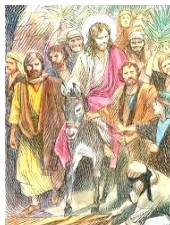
- Ore 16.30 -Catechismo -Centro Pastorale San Giuseppe
- Messe Vespertine*

A San Domenico la celebrazione Eucaristica delle ore 17.30 è sospesa

- Ore 19.00 - Santa Messa - Collegio
- Ore 17.00 - Incontro dei giovani della Diocesi ad Alcamo

9 - DOMENICA - DOMENICA DELLE PALME - II

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Liturgia: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66



INIZIO PROCESSIONE DELLE PALME

Ore 9.00 - Chiesa San Nicola
Segue processione verso la Cattedrale

A seguire - Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro M. Fragnelli - Cattedrale

- Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale

XXXII GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI

10 - LUNEDÌ - Settimana Santa - II Salterio

Il Signore è mia luce e mia salvezza
Liturgia: Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11



Ore 19.00 - Celebrazione Eucaristica del Crisma presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli- Cattedrale

11 - MARTEDÌ - Settimana Santa -II -Salterio

S. Stanislao (m)
La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza
Liturgia: Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

- Ore 18.15 - Santa Messa-Cattedrale
- Ore 20.30 - Oratorio Maria Maddalena - Cattedrale

12 - MERCOLEDÌ - Settimana Santa - II - Salterio

S. Giulio papa, - *O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi*
Liturgia: Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

- Ore 18.15- Santa Messa- Cattedrale

13 - GIOVEDÌ - CENA DEL SIGNORE P

S. Martino I (mf) - *Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza*
Liturgia: Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15



Ore 19.00 Celebrazione in Coena Domini presieduta da S.E.mons. Pietro Maria Fragnelli- Cattedrale

Ore 20.00 - Adorazione dinnanzi all'altare della reposizione fino alla mezzanotte

14 - VENERDÌ - PASSIONE DEL SIGNORE - P

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito
Liturgia: Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42

DIGIUNO E ASTINENZA DALLE CARNI



- Ore 12.00 -Rito della "discesa dalla Croce" - Chiesa San Nicola
 - Ore 14.00- Inizio processione dei Misteri - Chiesa Anime Sante del Purgatorio
 - Ore 19.00 -Adorazione della Croce- San Domenico
- Inizio Novena Divina Misericordia**

15 - SABATO - Settimana Santa - P

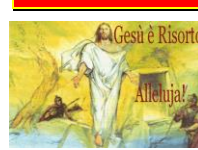
Alleluia, alleluia, alleluia
 - Ore 8.00 - Recita Ufficio delle Letture e Lodi - Cattedrale
 - Ore 11.00 - Processione dietro al gruppo dell'Addolorata



Ore 22.30- Veglia Pasquale presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli - Cattedrale

2^ Giorno novena

16 - DOMENICA - PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE



Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo
Liturgia: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35)

Ore 11.00- Celebr. Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli- Cattedrale
 - Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale

3^ Giorno novena

Buona Pasqua a Tutti!!!

17 - LUNEDÌ - Lunedì dell'Angelo - P

S. Aniceto papa, Arcangelo, Rodolfo
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio



Liturgia: At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15
GIORNATA COMUNITARIA A SAN CUSUMANO
 La Cattedrale resterà chiusa per tutta la giornata

- ✓ Partecipazione a Roma raduno parrocchie S. Lorenzo
- 4^ Giorno novena*

18 - MARTEDÌ - Ottava di Pasqua - P

S. Galdino vescovo - *Dell'amore del Signore è piena la terra*
Liturgia: At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

Ore 18.15 Santa Messa - Cattedrale
INIZIO ADORAZIONE EUCARISTICA PROLUNGATA
 Vicariato di Trapani - Erice-Parrocchia S. Giuseppe

5^ Giorno novena

19 - MERCOLEDÌ - Ottava di Pasqua - P

S. Ermogene martire, Emma
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore
Liturgia: At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

Ore 18.15- Santa Messa- Cattedrale
Segue Adorazione Eucaristica
 -Ore 21.00 -Lectio Divina -San Pietro

6^ Giorno novena

20 - GIOVEDÌ - Ottava di Pasqua - P

S. Adalgisa vergine
O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Liturgia: At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48
 - Ore 18.15- Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 19.00 -Lectio Divina-Cattedrale

7^ Giorno novena

21 - VENERDÌ - Ottava di Pasqua - P

S. Anselmo (mf)
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo
Liturgia: At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14

- Ore 18.15 -Santa Messa -Cattedrale
- 8^ Giorno novena*

22 - SABATO - Ottava di Pasqua - P

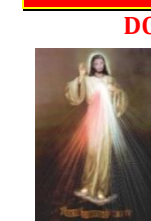
S. Gaio, Sotero, Leonida
Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto
Liturgia: At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

Ore 16.30 Catechismo - Centro Pastorale San Giuseppe
Messe Vespertine

- Ore 17.30 -San Domenico
- Ore 19.00 -Chiesa del Collegio

9^ Giorno novena

23 - DOMENICA - 2.a Domenica di Pasqua - II



DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

S. Giorgio (mf); S. Adalberto (mf)
Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

Liturgia: At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

- Ore 10.00 -Catechismo -Casa San Giuseppe
- Ore 11.00 -18.15 -Sante Messe- Cattedrale

24 - LUNEDÌ - 2.a di Pasqua - II Salterio

S. Fedele da Sigmaringen (mf)
Beato chi si rifugia in te, Signore

Liturgia: At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

ADORAZIONE EUCARISTICA PROLUNGATA

Vicariato di Trapani - Erice - Maria SS. Annunziata
 - Ore 18.15- Santa Messa - Cattedrale

25 - MARTEDÌ - 2.a di Pasqua - S. MARCO (f) - P

Canterò in eterno l'amore del Signore
Liturgia: 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20



- Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale

26 - MERCOLEDÌ - 2.a di Pasqua - II Salterio

S. Cleto, S. Marcellino martire, Alida
Il povero grida e il Signore lo ascolta

Liturgia: At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

ADORAZIONE EUCARISTICA PROLUNGATA

Vicariato di Trapani - Erice - Isole Egadi
 - Ore 18.15- Santa Messa -Cattedrale

Segue Adorazione Eucaristica

- Ore 21.00 -Lectio Divina -San Pietro

27 - GIOVEDÌ - 2.a di Pasqua - II Salterio

S. Zita verg. - *Ascolta, Signore, il grido del povero*
Liturgia: At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

- Ore 18.15 -Santa Messa -Cattedrale
- Ore 19.00- Lectio Divina - Cattedrale

28 - VENERDÌ - 2.a di Pasqua - II Salterio

S. Pietro Chanel (mf); S. Luigi Maria da Montfort (mf)
Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa

- Ore 15.30 - Recita Rosario- San Domenico
- Ore 18.15 -Santa Messa - Cattedrale

29 - SABATO - 2.a di Pasqua - II Salterio



S. CATERINA DA SIENA patrona d'Italia (f) - P

Benedici il Signore, anima mia
Liturgia: 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

- Messe Vespertine*
- Ore 17.30 - San Domenico
- Ore 19.00 - Chiesa del Collegio

30 - DOMENICA - 3.a Domenica di Pasqua - III Salterio

S. Pio V (mf)
Mostraci, Signore, il sentiero della vita
Liturgia: At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

- Ore 10.00- Catechismo - Centro Pastorale San Giuseppe
- Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

**Cristo è Risorto!
 Alleluia, Alleluia**